

SCHEMA PERCORSO FORMATIVO GRUPPI ADULTI 2021/2022

[AGG. 16.05.2021]

“QUESTIONE DI SGUARDI”

Il tempo trascorso ci ha fatto riscoprire quanto conta la fisicità nelle nostre relazioni. Obbligati dalla pandemia al distanziamento, il viso coperto dalla mascherina, abbiamo imparato a concentrare gran parte della nostra comunicazione sugli occhi, a caricare **i nostri sguardi** di tutti i gesti che non potevamo più fare: un abbraccio, una carezza, una parola d'amore e di conforto.

Tutto il bene e il buono che abbiamo dentro hanno dovuto trovare la loro espressione negli occhi. Abbiamo imparato a farlo tenendo **gli occhi fissi su Gesù** che con la sua vita, i suoi gesti, la sua Parola, ce lo ha insegnato. Gesù, infatti, guarda tutti negli occhi, fissa, stabilisce una relazione personale, esclusiva. È uno sguardo accogliente, tenero e misericordioso. Non è uno sguardo che condanna, che decreta un fallimento, perché ogni uomo e ogni donna, con tutto il proprio carico di fragilità e insicurezze, è sempre prezioso agli occhi di Dio. È lo stesso **sguardo che il Signore posa su ciascuno di noi** nei momenti in cui ci allontaniamo dal suo amore, in cui non riusciamo a lasciare le nostre false sicurezze. Ma Gesù ci propone qualcosa di più: diventare consapevoli che il suo sguardo amorevole cambia anche il nostro modo di vedere le cose, ma soprattutto le persone che abbiamo accanto. Ci rende capaci di vedere in ognuno, al di là delle sue capacità e delle sue cadute, un figlio di Dio da sempre amato, un fratello o una sorella che non possiamo ignorare, un redento chiamato, come tutti noi, alla felicità che non ha fine.

Riflettiamo allora, chiedendoci **cosa dicono i nostri sguardi sulla vita di ogni giorno**, come possiamo andare a fondo a questa questione: perché è una **questione di sguardi**.

1° TAPPA: SGUARDI CHE RILEGGONO

La sera di Pasqua, accompagnando i due verso Emmaus, Gesù con il suo sguardo, la sua capacità di ascolto, le sue parole profonde che scaldano il cuore, permette loro di rileggere l'esperienza di morte e di dolore che li ha duramente coinvolti negli ultimi giorni. Questo **sguardo capace di rilettura** fa capace ogni adulto di stare in profondità nella propria vita, di comprenderne i significati, di dare senso e ragione a ogni tempo e luogo in cui esiste personalmente e nei contesti comunitari e sociali.

2° TAPPA: SGUARDI CHE GIOISCONO

Lo **sguardo meravigliato** di Maria e Giuseppe è attraente per la vita degli adulti.

Nei genitori di Gesù si ritrova l'apprensione e la preoccupazione che ogni adulto vive dentro le situazioni familiari o lavorative. Ma ancor più attraente è l'incanto di questa coppia dinanzi al bene, al buono, al bello che scoprono già presenti e all'opera nel loro figlio dodicenne.

Un bene che contagia gli altri verso un'uscita da sé stessi per affidare la vita a Dio Padre e alla sua volontà. Il Vangelo invita a riconoscere il bene che ricama il tessuto della vita adulta, e a sapersene meravigliare.

3° TAPPA: SGUARDI CHE DANNO DIGNITA'

Lo sguardo di Gesù, di fronte all'uomo di Gerasa tormentato dal male, è uno **sguardo che rimette in piedi, che vede la persona e le offre la dignità** che le spetta. Lo sguardo dei suoi compaesani, invece, schiaccia e isola quell'uomo facendo prevalere paure e interessi economici. Agli adulti che lo seguono, il

Signore offre la stessa opportunità di vita al posto della morte, di fraternità invece di competizione e prevaricazione, sguardi che mettono persone e cose nella giusta posizione.

4° TAPPA: SGUARDI CHE CONTEMPLANO

Nel **contemplare** i fiori e gli uccelli, Gesù mostra uno **sguardo limpido e libero dal possesso, che scorge negli altri viventi, e in tutto ciò che lo circonda, un mondo di bene, un mondo da custodire e rispettare**, perché sia il luogo in cui la fraternità possa svilupparsi pienamente. Ogni adulto credente, approfondendo questo sguardo, si apre a uno stile di sobrietà e di fiducia che modifica non solo le scelte personali, ma anche la vita sociale, politica, economica.